

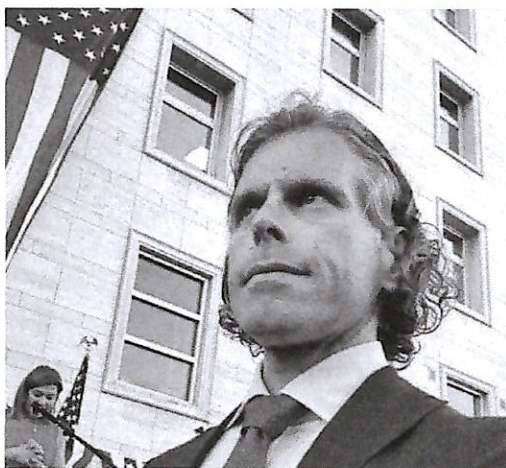
L'intervista - Così l'Europa che si auto-distrugge in nome di un'illusione

Il Cavaliere De Rosa (Smet): «I dazi verdi sono il vero pericolo»

Negli ultimi giorni, la decisione degli Stati Uniti di imporre nuovi dazi sui prodotti europei ha riacceso il dibattito sulle politiche commerciali globali e sulle ripercussioni per l'economia del nostro continente. Mentre a Bruxelles si levano voci di indignazione contro la misura voluta da Washington, molti esperti sottolineano come il vero problema dell'Europa sia da ricercare all'interno delle sue stesse politiche economiche e industriali. Per approfondire la questione, abbiamo intervistato il Cavaliere Domenico De Rosa, CEO del Gruppo Smet, leader nel settore della logistica e dei trasporti, che ci offre la sua visione sulle sfide che attendono l'industria europea.

La recente imposizione di dazi da parte degli Stati Uniti sui prodotti europei ha scatenato una forte reazione a Bruxelles. Qual è la sua opinione su questa situazione?

La reazione europea agli ultimi dazi americani è comprensibile ma non del tutto sorprendente. È importante comprendere che i dazi non



Domenico De Rosa

sono una novità nel panorama economico globale. Ogni grande potenza utilizza tali strumenti per proteggere i propri interessi strategici, e l'Europa stessa non è estranea a queste pratiche quando ritenuto necessario, come dimostrato dai suoi dazi sull'acciaio e

altre materie prime. **Lei menziona l'ipocrisia della Commissione Europea nel criticare i dazi americani. Può espandere su questo punto?** Certamente. È evidente che i problemi economici dell'Europa vanno ben oltre le decisioni esterne come i

La reazione europea agli ultimi dazi americani è comprensibile ma non del tutto sorprendente

dazi. La recessione produttiva che affligge il continente da anni non può essere interamente attribuita a fattori esterni. Le politiche interne, come il rigido quadro regolatorio e il Green Deal, hanno contribuito a una deindustrializzazione accelerata e alla perdita di competitività.

Secondo lei, i dazi rappresentano solo un'aggravante di una situazione già critica?

Esattamente. Se l'Europa fosse in una posizione di forza economica, i dazi sarebbero certamente una sfida gestibile anziché una minaccia esistenziale. Il problema sta nella fragilità strutturale della nostra economia, accentuata da politiche monetarie discutibili e una visione ideologica della regolamentazione economica.

Qual è il percorso da se-

guire per invertire questa tendenza?

È imperativo che l'Europa adotti politiche più pragmatiche e incentivi alla crescita industriale. Dobbiamo smettere di penalizzare la nostra stessa industria con regolamentazioni e tassi d'interesse non adeguati alla situazione economica attuale.

Infine, come vede il futuro dell'Europa di fronte a queste sfide?

Il tempo è essenziale. Se non cambiamo rotta rapidamente, rischiamo di accelerare il nostro declino economico. È cruciale agire con determinazione per ristabilire la competitività dell'Europa e attrarre nuovi investimenti, altrimenti ci troveremo sempre più marginalizzati rispetto agli altri attori globali.

Il caso - Azione, stop ai disservizi del trasporto pubblico locale. Pronta una interrogazione parlamentare

Da Salerno all'Agro nocerino - sarnese tanti i disagi per i pendolari

Il partito di Calenda chiede più attenzione per il trasporto pubblico locale. Attraverso una nota stampa, Azione provinciale di Salerno, esprime perplessità sui collegamenti locali, evidenziando criticità, ma anche possibili soluzioni. "Il trasporto pubblico locale in provincia di Salerno è ormai allo sbando: cittadini e pendolari si trovano quotidianamente a fare i conti con attese interminabili, corse sopresse e fermate prive di servizi essenziali. - si legge nel comunicato stampa - Un problema che non solo penalizza chi si affida ai mezzi pubblici per lavoro, studio e necessità quotidiane, ma mina anche la fiducia nel sistema di mobilità sostenibile. Azione denuncia con forza questa situazione inaccettabile e chiede interventi immediati alle istituzioni competenti. I continui disservizi segnalati dai cittadini - tra cui l'assenza di autobus, biglietti pagati senza poter usufruire del servizio e fermate prive di pensiline adeguate - non possono essere più ignorati. Chiediamo alla Regione Campania e agli enti locali di mettere in campo un piano straordinario per garantire un servizio di trasporto pubblico efficiente e dignitoso". Diverse le soluzioni prospettate. "In particolare, proponiamo: miglioramento della frequenza delle

corse, soprattutto nelle ore di punta, per evitare attese infinite, implementazione di un sistema di monitoraggio in tempo reale, con app e pannelli digitali alle fermate per informare i cittadini sugli orari effettivi, miglioramento delle infrastrutture alle fermate, con pensiline, panchine e illuminazione adeguata per garantire sicurezza e comfort, più trasparenza e comunicazione da parte delle aziende di trasporto, per aggiornare tempestivamente i cittadini su eventuali disservizi, maggiori investimenti regionali nel trasporto pubblico, per modernizzare i mezzi, ridurre i guasti e garantire un servizio regolare". Il potenziamento dei mezzi pubblici ha anche un aspetto ambientale importante e non secondario: "Incentivare l'uso del trasporto pubblico rispetto ai mezzi privati - continua la nota - è cruciale per ridurre le emissioni inquinanti e promuovere una mobilità sostenibile. Tuttavia, ciò può avvenire solo garantendo standard qualitativi elevati che rendano il servizio pubblico una scelta preferibile per gli utenti. È necessario un investimento significativo per modernizzare il parco mezzi, introducendo veicoli a zero emissioni, come previsto dalle normative europee che richiedono che tutti i nuovi autobus urbani siano

a emissioni zero a partire dal 2035. Questo non solo contribuirà alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, ma migliorerà anche l'affidabilità e l'efficienza del servizio". Ovviamente anche una comunicazione più performante può fare la differenza. "Inoltre, l'implementazione di tecnologie avanzate per il monitoraggio in tempo reale e la comunicazione efficace con gli utenti aumenterà la fiducia nel sistema di trasporto pubblico, incoraggiando un cambio modale dai veicoli privati ai mezzi collettivi. - recita la nota - Questo approccio integrato è essenziale per affrontare le sfide ambientali e migliorare la qualità della vita nelle nostre comunità". Il partito di Calenda porterà la questione in tutte le sedi opportune. "Azione - conclude il comunicato - si impegna a portare questa battaglia nelle sedi istituzionali affinché il diritto alla mobilità non venga più calpestato. Stiamo valutando la possibilità di presentare un'interrogazione parlamentare per chiedere conto di questa situazione e sollecitare un intervento concreto. Il trasporto pubblico deve essere un servizio efficiente, non un'odissea quotidiana. Basta disagi, i cittadini meritano di più".

Giuseppe Colamonaco

sara
TI ASSICURA



ENRICO GIUDICE